Verbale Consiglio Pastorale Unitario – seduta del 28.11.2021

Inizio

La riunione periodica del Consiglio Pastorale Unitario delle Parrocchie di Lenno e Ossuccio, debitamente convocata e tenutasi in data 28.11.2021, presso l'oratorio San Francesco di Lenno, inizia alle ore 17.00.

Sono presenti:

Mazzoni don Italo
Tentori don Giuseppe
Grigioni Claudio
Luraghi Laura
Bonini Gian Paolo
Bonvini Loredana
Bordoli Monica
Bordoli Oscar
Cantoni Rita
Erba Gianfranco
Galbiati Gabriella
Greppi Francesco
Malacrida Paolo
Scalzo Rosario
Suor Evelina
Rava Veronica
Valli Roberto
Vanini Pietro
Vavassori Daniele

Convocati, ma assenti:

Galli Riccardo
Rava Francesca

Si procede come da ordine del giorno contenuto nella lettera di convocazione.

1. *Saluto e preghiera*

Dopo il saluto iniziale, ci si raccoglie in un momento di preghiera.

2. *Approvazione del verbale del Consiglio del 25 aprile 2021*

Il verbale della seduta precedente, inviato insieme alla convocazione, viene approvato con aggiornamenti in merito ai punti dell'Abazia e Caritas che erano rimasti in sospeso nella precedente seduta.

3. *Ascolta il grido - Considerazioni e idee di attuazione concreta di quanto indicato nell'ambito della nostra comunità pastorale*

Viene illustrata una breve presentazione dell'Omelia del Vescovo Oscar nella solennità di S. Abbondio, Patrono della Città di Como e della Diocesi, che contiene le linee orientative per l'anno pastorale 2021/2022. Si tratta di un'esortazione che dà stimolo a riflettere sul modo di fare attività, più che sulle proposte, promuovendo i seguenti atteggiamenti:

- creare rapporti continuati e approfonditi
- scegliere proposte formative di qualità
- utilizzare come riferimento i documenti scritti da Papa Francesco

L'impegno dei laici, come singoli e come famiglie, deve essere rivolto soprattutto all'ascolto dei bisogni, con lo scopo di prendersi cura e abbandonare la cultura dello scarto.

Due i principi da attuare anche nella nostra comunità: la *sinodalità*, già applicata a livello diocesano e nazionale, e la *ministerialità* nel servizio.

Il primo dei punti su cui si è successivamente concentrata la riflessione è la scelta di ciò che è **essenziale**, abbandonando l'idea che tutto si necessario, per capire che cosa sia davvero più significativo.
Vengono individuati i seguenti aspetti ritenuti essenziali per la nostra comunità:

- l'inclusività, in particolare dei giovani, per capire anche la prospettiva di chi non è protagonista nella comunità (Daniele)
- la cura delle relazioni interpersonali, che spesso sono coltivate in maniera superficiale per mancanza di tempo (Lella e Monica)
- l'attenzione ai poveri e al loro grido, non solo per bisogni economici, ma anche spirituali (Roberto)
- capire cosa c'è di superfluo in quello che facciamo visto che all'apparenza non sembra esserci niente (Loredana)
- considerare l'agire come attività pastorale, in modo che chi agisce sia in quel momento immagine di Cristo (Rosario)
- scegliere ciò che dà senso all'essere famiglia/comunità (Laura)
- dare attenzione a chi è lontano dalla partecipazione alla Messa, in particolare adolescenti e giovani (Francesco)
- continuare a proporre la Messa dedicata alle famiglie, già ben partecipata, e dare importanza all'Adorazione Eucaristica (Oscar)
- cogliere l'importanza della testimonianza nelle relazioni con gli altri, riconoscendo che ciascuno di noi ha qualche povertà propria che lo mette sullo stesso piano del prossimo che si incontra; cercare di più la comunicazione con i giovani per conoscere e suscitare le loro domande di senso, che non trovando risposte o anche solo ascolto, li portano ad allontanarsi (Suor Evelina)
- capire che tutto ciò che si propone ha al centro l'incontro, dal quale si forma il cammino di comunità; stare accanto ai giovani che hanno difficoltà ad aprirsi su ciò che riguarda la propria fede personale (Veronica)

Il secondo punto di riflessione ha riguardato la **ministerialità**, la continuità in un servizio prolungato e fedele nella comunità:

- cercare di avere attenzione e rispetto per le varie esigenze perchè a volte si rischia di caricare troppo qualcuno che fa già tanto; talvolta ci si tira indietro fin da subito per paura di essere troppo coinvolti o impegnati (Claudio)
- necessità di coinvolgere i volontari nelle attività sin dall'inizio, evitando proposte calate dall'alto che magari non consentono di rendersi conto quanto sarà l'impegno richiesto; continuare a dare importanza al lavoro d'equipe per la condivisione di ruoli, responsabilità, sicurezza e libertà (Daniele)
- chi si sente "sfruttato", si sente davvero cristiano (Rosario)
- apprezzare la disponibilità di tante persone nella nostra comunità, pur con il limite della mancanza di ricambio generazionale in alcuni ruoli; dare stabilità vuol dire costruire la Nuova

Chiesa, comunità che cammineranno un po' da sole, anche in considerazione della futura inevitabile diminuzione del numero di sacerdoti (Don Italo)
- favorire la cura della propria spiritualità nei laici e di una valida formazione (Don Giuseppe)
- la disponibilità ad un impegno continuativo deriva certamente dal senso che ciascuno trova in quello che fa, nella capacità di trasmettere la bellezza di ciò che si fa e saper leggere dove questa bellezza lascia il segno (Paolo)

L'ultimo punto di riflessione è stato la formazione di **gruppi di spritualità familiare e coniugale**, nell'anno dedicato ad Amoris Laetitia, partendo da:
- percorso fidanzati che ha migliorato il suo funzionamento con l'ampliamento dell'equipe
- proposta di alcuni momenti di rilessione presso la Casa delle Suore Adoratrici rivolte alle famiglie
- necessità di migliorare la comunicazione delle varie attività

Don Italo elenca alcune proposte su cui investire:
- la formazione di gruppi familiari con varie modalità
- l'attenzione per le situazioni di fragilità, considerando che con un profondo cammino personale alcuni separati/divorziati/risposati potrebbero ritornare alla vita di comunità anche attraverso i sacramenti
- la scelta di matrimoni "semplificati" nell'apparato esteriore, per dare rilievo all'essenzialità del sacramento e al vero significato cristiano.

Gianpaolo conclude la riflessione sottolineando che tutto ciò che si propone dipende da ciò che si ha dentro, senza dimenticare che il primo povero a cui andare incontro siamo noi stessi e non la ricerca della propria soddisfazione. Ciò che è importante sono le "scelte di senso", partendo dalla precisazione che le parole *essenziale* ed *esistere* hanno la stessa etimologia comune: "trovarsi fuori".

4. Comunicazioni per rinnovo del CPU e attività dell'oratorio

Viene ricordato che nel 2022 è in scadenza il Consiglio Pastorale Unitario, che dovrà essere rinnovato, auspicando una maggiore omogeneità sul territorio vicariale (solo 2 su 7 comunità pastorali lo hanno costituito), un'occasione di crescita e di stimolo per nuovo volontariato.
Vengono brevemente illustrate le attività realizzate e in programma per l'oratorio.

5. Varie ed eventuali

Don Italo propone l'iniziativa di un ritrovo mensile, della durata di circa 1 ora e mezza, per riflettere sulle singole frasi della preghiera del Padre Nostro; la proposta viene da un'intuizione nella prospettiva sinodale, che è alla base del cammino cristiano, ritenendo che questa preghiera che contiene tutto ciò per cui è stato mandato Gesù, sia al tempo stesso essenziale e fonte di novità.

Conclusione

Si conclude alle ore 19.00, con il rinvio alla seduta successiva.